

Coronavirus

Le imprese messe in ginocchio dal doppio lockdown

L'appello: a Natale regalate prodotti alimentari made in Brescia

Le iniziative lanciate da Apindustria e Terre Camune per aiutare i piccoli e medi produttori

Enrico Mirani
e.mirani@gioaledibrescia.it

BRESCIA. È l'invito ad un sostegno economico concreto, in particolare verso i piccoli produttori. Ma anche un messaggio di fiducia, di vicinanza umana e morale agli operatori che stanno soffrendo a causa del Covid. «Per le feste di Natale comprate bresciano», è l'appello che, dapprima in sordina e adesso a gran voce, si leva da più parti, diretto ai consumatori e alle imprese per i loro regali. Soprattutto prodotti dell'agroalimentare da mettere sulla tavola delle famiglie, degli amici, dei clienti e dei dipendenti. Nessun sciovinismo gastronomico naturalmente, piuttosto la volontà solidale di stare al fianco delle nostre piccole imprese.

L'appello. Nei giorni scorsi aveva cominciato il presidente di Confartigianato, Eugenio Massetti, che aveva sollecitato i bresciani a premiare i prodotti locali del mondo artigiano (anche perché sono spesso una eccellenza), comprando nei negozi oppure online. Ora gli appelli, pubblici o privati, espliciti o silenziosi, si moltiplicano.

Apindustria, ad esempio. Il presidente, Pierluigi Cordua,

ha invitato le mille e trecento imprese associate ad un gesto solidale verso la cinquantina di aziende «sorelle» che fanno parte dell'UnionAlimentari. Cesti natalizi per i loro lavoratori, collaboratori e clienti. «È un gesto per stare vicini ai nostri soci - spiega Cordua - oltre che una promozione dell'agroalimentare made in Brescia di alta qualità. Devo dire che l'iniziativa è stata ben recepita dai nostri associati, che stanno partecipando».

Sofferenza. Con soddisfazione del presidente di UnionAlimentari, Paolo Uberti, amministratore di Trismoka, azienda produttrice di caffè per la ristorazione. «Più che l'aspetto economico - spiega - è importante quello morale. È come se giocassimo tutti insieme la stessa partita nello stesso territorio. Un messaggio di fiducia». Di cui c'è bisogno assoluto. «Non mi era mai capitato di vedere una crisi come questa», continua Uberti. Nel settore ci sono luci ed ombre. Solitamente in Italia l'industria alimentare è anticiclica, vale a dire che nei momenti bui dell'economia cresce. Il Covid ha stravolto la regola, diversificando le condizioni secondo la clientela. I fornitori della grande distribuzione sono in buona salute, chi esporta all'estero (dopo l'iniziale

HANNO DETTO



Pierluigi Cordua.
«Gli associati di Apindustria hanno accolto con favore il nostro invito a regalare per Natale prodotti delle aziende di UnionAlimentari».



Paolo Uberti.
«Il settore della piccola e media industria alimentare sta soffrendo molto, in particolare quello legato alla ristorazione e agli alberghi».



Diego Zarneri.
«Terre Camune riunisce molti piccoli produttori della Valle che per Natale propongono speciali cesti chiamati con i nomi dei nostri torrenti».



I danni. La chiusura di bar e ristoranti sta penalizzando l'industria alimentare



Vallecamonica. I prodotti di Terre Camune nelle ceste regalo pronte per la spedizione

scampato pericolo) accusa il colpo, a soffrire di più sono le aziende che lavorano con il comparto dell'Horeca (hotellerie, ristoranti, caffè e catering). Le dimensioni della crisi saranno valutabili fra qualche settimana, quando l'UnionAlimentari di Brescia analizzerà i dati richiesti alle imprese aderenti.

Terre Camune. Un'altra iniziativa a favore dei piccoli produttori è in corso in Valcamonica e nell'alto Sebino. Viene proposta da Assocamuna attraverso la sua costola Terre Camune, piattaforma online che riunisce 46 realtà. Un'esperienza di e-commerce «in crescita» (www.terreca-

mune.com), assicura Diego Zarneri, direttore di Assocamuna. Il marchio comune propone cesti da spedire ovunque, in Italia e all'estero, con i nomi di torrenti della Valle, Narnanello, Resio, Grigna, Allione, Trobiolo, Dezzo, Frigidolfo... Dentro ci sono le specialità di cantine, caseifici, birrerie artigianali, fornerie, salumifici, attività dolciarie e di trasformazione.

Cesti. I cesti sono naturalmente l'iniziativa dedicata alle feste, ma Terre Camune è nata (vedi il caso) alla vigilia del primo lockdown. Collegato c'è il bar-store di Civate Camuno, aperto invece a cavallo delle due ondate, che propone

soltanto l'agroalimentare di Valle. I cesti si possono ordinare sul sito, per telefono o mail (0364.534580, info@assocamuna.it). «Naturalmente il nostro intento - spiega Zarneri - è aiutare i produttori della Valle, spesso molto piccoli e dunque non in grado di presentarsi da soli sul mercato. D'altra parte i prodotti sono anche strumento di marketing territoriale a favore del turismo». C'è anche una finalità solidale: il 10 per cento della vendita è destinato a Segni di futuro, progetto rivolto alla formazione dei giovani.

Comprare bresciano a Natale, insomma (in qualsiasi modo) fa bene alle nostre aziende ma non solo. //